

## ANGELO GENOCCHI

Il giorno 7 marzo del corrente anno 1889, alle 6 <sup>3</sup>/<sub>4</sub> antimeridiane spegnevasi in Torino un'illustrazione del nostro Ateneo, uno dei non molti nostri matematici la cui fama varcò i confini d'Italia.

Si fu con vero timore ch'io accettai dalla Facoltà l'incarico di scrivere per l'*Annuario* le notizie biografiche di questo illustre scienziato, poichè è un peso di troppo superiore alle mie forze il dire degnamente di Lui. L'affetto ch'io sempre ho nutrito per Chi mi fu per tanti anni Maestro, vagliami di scusa all'accettazione di tale incarico.

Il mio còmpito si è, da una parte, assai semplificato, poichè già l'Accademia delle Scienze di Torino pubblicò una esatta ed elegantissima necrologia del suo Presidente, scritta da Chi gli fu collega ed amico affezionato (1). D'altra parte però esso si è reso più difficile, poichè rispetto allo scritto del prof. Siacci troppo sfigura il mio stile disadorno.

In quella pubblicazione il Genocchi è magnificamente descritto come uomo, come cittadino e come scienziato. Quindi, onde non fare una inutile ripetizione, citate le date indispensabili della vita del compianto professore, qui mi limito ad esaminare il suo multiforme ingegno sotto il solo punto di vista di insegnante, rimandando il lettore alla pubblicazione sullodata per ogni altra notizia.